

**PROGETTO: SIAMO TUTTI DI SOSTEGNO**  
**(approvato dal consiglio di istituto l'8 giugno 2017)**

**Abstract**

Le operazioni di assegnazione dell'organico di sostegno si protraggono per tutto il primo mese di scuola, generando una situazione di incertezza e di carenza di personale che rende difficile l'avvio delle attività didattiche. In particolare nelle scuole a tempo pieno l'avvio delle attività didattiche è stato di fatto impossibile durante tutto il primo mese di scuola, e questo ha comportato un rallentamento notevole del programma.

Indipendentemente da questa situazione, si registra la necessità di un maggior coinvolgimento delle insegnanti curricolari nel sostegno agli alunni con handicap, e una maggiore attenzione a una didattica inclusiva.

La proposta si muove quindi nella direzione di assicurare l'avvio della programmazione sin dal primo giorno di scuola, attraverso un orario ridotto durante il periodo delle operazioni di assegnazione del sostegno, in modo da recuperare presenze delle insegnanti curricolari.

Le insegnanti curricolari possono svolgere, nelle prime settimane, un ruolo di sostegno, senza compromettere l'avvio ordinato delle attività didattiche. Il loro coinvolgimento attivo favorisce anzi un maggiore coinvolgimento durante tutto l'anno. Inoltre l'inserimento delle insegnanti di nuova nomina può avvenire in modo ordinato, aumentando gradualmente l'orario fino a portarlo al tempo definitivo quando l'organico è stato completamente assegnato e comunque non più tardi di 4 settimane dopo l'inizio della scuola.

Aspetto qualificante del progetto è la valorizzazione delle insegnanti di sostegno di ruolo (già quindi assegnate), che, all'inizio dell'anno, svolgono funzioni di tutoraggio e supporto nelle classi per l'implementazione di pratiche inclusive nella programmazione curricolare, nonché di supporto nell'inserimento dei colleghi di nuova nomina, che in genere sono privi di specializzazione. A supporto del loro ruolo si propone una figura specialistica esterna, che prepari il gruppo di lavoro nelle prime due settimane e svolga funzioni di supervisione nelle successive quattro settimane.

**INTRODUZIONE**

L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, con il coinvolgimento di tutti gli operatori della classe e della scuola, gli stessi compagni di classe possono collaborare tra loro a rendere fattibile un progetto di didattica inclusiva.

Partendo dalla consapevolezza che nessun alunno è uguale ad un altro e che ognuno ha uno stile di apprendimento diverso, la stessa cosa la possiamo dire anche per i docenti che hanno ciascuno il proprio stile di insegnamento ed è proprio questa diversità che può servire a rendere più efficace un progetto di inclusione

perché ognuno, alunni e docenti, possono intervenire in modo personale ma adeguato al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Il problema da risolvere è quello di saper rendere la scuola funzionale fin dal primo giorno di lezione, riuscendo a far fronte a tutte le difficoltà che si possono presentare fin dal primo giorno e soprattutto quando l'organico dei docenti curricolari, di sostegno, di religione e di lingua 2 non è ancora completo e possono venire a mancare delle risorse umane fondamentali.

La carenza più sofferta è quella degli insegnanti di sostegno dove possono essere presenti, in linea di massima, i docenti titolari di sostegno presenti in organico, ma mancano ancora tutti quegli insegnanti che provengono da fuori o incaricati o supplenti.

Se nelle scuole a tempo corto questo genera una situazione di incertezza e di difficoltà nell'avvio delle attività didattiche, nelle scuole a tempo pieno la situazione è molto più difficile, sia perché l'assenza praticamente completa degli insegnanti di sostegno grava su un tempo scuola più lungo, sia perché la maggior complessità di orario rende molto difficile le normali sostituzioni del personale in caso di assenza. Di fatto l'avvio delle attività didattiche è stato l'anno scorso impossibile durante tutto il primo mese di scuola, e questo ha comportato un rallentamento notevole del programma.

La scuola in questo caso deve, comunque, garantire il servizio e cercare di ottimizzare le risorse.

Questo tipo di difficoltà organizzativa, induce inevitabilmente a dover prevedere per le prime settimane di attività didattica una riduzione dell'orario. La riduzione dell'orario scolastico crea infatti una disponibilità di insegnanti superiore al fabbisogno orario che verrebbe a trovarsi in situazione di contemporaneità e /o compresenza.

E' per questo che come gruppo docente vogliamo proporre un'ottimizzazione delle risorse umane e riuscire ad intervenire in maniera più mirata anche sui casi di soggetti disabili e con disturbi di apprendimento con attività di recupero e attività di sostegno agli alunni portate avanti sia dai docenti di sostegno presenti sia dagli insegnanti curricolari.

## **OBIETTIVI**

- Condivisione di idee, proposte, materiali e strumenti tra docenti di sostegno e docenti curricolari:
- Promuovere l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring.
- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze.

- Proporre e organizzare attività e progetti musicali, di teatro, di psicomotricità, tenendo conto delle risorse e delle competenze dei singoli docenti coinvolti.
- Usare un'ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- Prevedere un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica per rendere più efficaci i vari interventi e ottimizzare le risorse umane e strumentali.
- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi, anche con la collaborazione degli insegnanti di sostegno.

Per evitare eventuali resistenze da parte degli insegnanti curricolari che potrebbero obiettare di non avere le competenze per affrontare un intervento differenziato e di sostegno, all'inizio dell'anno, prima dell'inizio delle attività didattiche, sarà organizzato un corso di autoformazione con il contributo delle insegnanti di sostegno e di un esperto, per analizzare le varie problematiche dei soggetti disabili, alunni con disturbi di apprendimento e con bisogni educativi speciali, in modo da poter fornire gli strumenti necessari per affrontare poi in contemporaneità con l'orario scolastico le suddette problematiche. Il corso di formazione dovrebbe essere teorico-pratico in quanto immediatamente attuabile con gli alunni.

### **Struttura dell'orario provvisorio, presenze al tempo pieno e al tempo corto**

Durante le prime settimane di lezione, in attesa delle operazioni di mobilità e di conferimento degli incarichi annuali, nelle scuole a tempo pieno sarà organizzato un orario antimeridiano dalle 8:20 alle 12:50 che preveda la contemporaneità dei docenti dello stesso team.

Nel momento in cui saranno individuati gli insegnanti di sostegno e prenderanno servizio, le ore del tempo scuola saranno gradualmente aumentate e di conseguenza gli alunni potranno usufruire del servizio mensa per poi passare all'orario definitivo.

Alla scuola primaria Collodi, per evitare di avere troppe poche presenze, oltre all'eliminazione del rientro sarà organizzato, per le prime settimane, un orario antimeridiano ridotto, dalle ore 8.25 alle ore 12.50, su 5 giorni la settimana.

Alla scuola dell'Infanzia Perodi si ritiene, data la particolarità della situazione (monosezione), di non procedere a una riduzione dell'orario, che non genererebbe presenze di insegnanti già presenti nel plesso.

Alla scuola media Mazzini l'orario ridotto sarà definito nella commissione oraria.

### **Ruolo degli insegnanti di sostegno**

Nelle prime due settimane le insegnanti di sostegno dovrebbero fare attività di supporto alla progettazione dei docenti curricolari.

A meno che non sia assolutamente necessaria la programmazione di attività differenziate ed individuali molto specifiche al di fuori della classe, le attività di sostegno dovranno svolgersi in classe o in gruppo. Le insegnanti di sostegno di ruolo svolgeranno quindi osservazioni sul bambino e sulle relazioni del bambino in classe, e si riuniranno periodicamente con ciascun gruppo docente per indirizzare la programmazione in senso inclusivo. Saranno previste anche riunioni del gruppo delle insegnanti di sostegno per coordinare a livello di istituto le programmazioni.

Sulla base delle esigenze degli alunni si devono stabilire delle linee guida di programmazione didattico-educativa per la classe tenendo conto, per ogni ambito disciplinare, delle necessità dei bambini in difficoltà, sulla base della seguente tipologia dei programmi:

- A) Programma curricolare: eventualmente adattato nei tempi e nelle modalità di verifica alla tipologia di handicap, ma identico a quello della classe per obiettivi e contenuti
- B) Programma per obiettivi minimi comuni alla classe: Stabiliti collegialmente dai docenti curricolari e di sostegno valutando tipi di handicap e di difficoltà specifiche degli alunni, in base ai quali alcuni contenuti del programma vengono semplificati e/o ridotti
- C) Programma differenziato diverso per obiettivi e contenuti rispetto al programma, ma tendente al recupero di lacune, ritardi di apprendimento allo scopo di permettere, se possibile l'avvicinamento e il recupero del programma per obiettivi minimi.

I tre programmi devono essere articolati in modo tale da permettere passaggi e passerelle da uno all'altro, ma se necessario anche in senso contrario per adattarsi ai cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno.

### **Coinvolgimento attivo degli insegnanti curricolari nel sostegno**

Tutte le decisioni relative alla programmazione alla modalità di insegnamento e ai criteri di valutazione e verifica degli alunni "Speciali" dovranno essere collegiali evitando la delega ai docenti di sostegno che presuppone una deresponsabilizzazione dei docenti curricolari e comporta il rischio di marginalizzazione della coppia docente sostegno-alunno.

I docenti curricolari dunque, in collaborazione con i docenti di sostegno dovranno provvedere a:

1. l'individualizzazione degli obiettivi minimi disciplinari, indispensabili per la programmazione individualizzata degli insegnanti di sostegno e per la corretta valutazione dei progressi degli alunni disabili;
2. la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei programmi di tipo B (obiettivi minimi) svolti dagli alunni diversamente abili durante le ore non coperte dai docenti di sostegno;
3. la programmazione di attività di insegnamento e di recupero in gruppi interni alla classe;

4. la programmazione di momenti di analisi e di discussione dei diversi stili di apprendimento e metodi di studio degli alunni, per mettere in cantiere attività che si ritengono proficue per tutta la classe.

### **Ruolo delle insegnanti curricolari sul sostegno:**

La compresenza dei e/o delle due insegnanti curricolari permetterà a questi di confrontarsi con il delicato ruolo che, solitamente, ricopre l'insegnante di sostegno, là dove siano presenti alunni BES (certificati, DSA, svantaggio).

La suddetta circostanza (mettersi nei panni di...) deve essere vista non come un momento di "frustrazione" professionale, bensì come un momento di accrescimento. Talvolta può accadere che si verifichino atteggiamenti di delega dell'alunno certificato al solo insegnante di sostegno, tale fatto non solo non favorisce l'inclusione scolastica ma, rappresenta elemento altamente nocivo all'interno della comunità scolastica.

Tutti i docenti dovrebbero essere capaci di rispondere ai bisogni educativi degli alunni, con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno.

L'interscambio dei ruoli tra l'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari è una condizione essenziale affinché l'insegnante di sostegno non venga considerato l'insegnante del disabile, ma una persona che ha il compito di creare un raccordo tra l'alunno disabile, i suoi compagni e i docenti della classe. Pertanto è necessario cercare di vedere questo momento di emergenza (probabile ritardo delle nomine) come un'occasione per costruire una maggiore empatia tra "insegnanti curricolari" - BES - e, successivamente, "insegnanti di sostegno".

L'insegnante avrà come compito quello di mettere a punto delle strategie d'intervento al fine di:

- Creare un clima inclusivo
- Adeguare gli obiettivi del disabile agli obiettivi della classe
- Semplificare e organizzare i materiali di studio
- Differenziare la mediazione didattica
- Utilizzare metodi di insegnamento alternativi, anche mediati da pari.

14/06/2017

Sono presenti gli insegnanti: Bitossi, Cicala, Rosatelli, Fabiani, Palumbo alle ore 15 la riunione comincia con la lettura del testo "progetto: siamo tutti di sostegno".

Le attività proposte per il mese di settembre per far fronte alla carenza degli insegnanti di sostegno si articoleranno per piccoli gruppi che affiancano ai ragazzi portatori di handicap i loro compagni:

- 1) attività fisica
- 2) progetto acqua
- 3) laboratorio musico-teatrale
- 4) laboratorio creativo manuale